

vallata del Drin Bianco che gli ambasciatori europei nella Conferenza di Londra hanno finito per assegnare, dopo lunghi dibattiti, al Montenegro e alla Serbia.

" *Giacova essendo stata fondata dagli albanesi dopo la caduta dell'Impero serbo è naturalmente una città albanese* ". Vi son più di 2000 case: di esse 100 appena serbe ortodosse. " Non esistono villaggi serbi intorno a Giacova ".

Ciò è confermato da tutte le fonti, dal Jaray, per esempio; « *Quanto ai rapporti coi serbi, è inutile parlarne: a Giacova sulle 3000 case della città, si conta appena una dozzina di case di poveri serbi e non una nei dintorni* " (1).

" *Ipek, osserva la Durham, é quasi intieramente musulmana albanese; i serbi ed i cattolici formano una piccola minoranza, benchè i villaggi circostanti siano in larga misura serbi, formando un'isola serba in un paese del resto albanese* ".

E il viaggiatore or ora citato, pur caldamente simpatizzante per gli slavi: " *Ipek è, ed era ancor più sotto l'antico regime, la grande città albanese del Nord* ".

Retrocedendo per una serie di borgate musulmane, arriviamo a Prisrend, " *Onamo, onamo-na vidju Prizrend!* " (avanti, avanti a vedere Prisrend!) cantava molti anni sono Re Nicola; ma ora che è arrivato a sciogliere il suo voto, temo assai che abbia dovuto sentirsi disilluso, a meno che i suoi soldati non abbiano applicato alle persone albanesi i metodi spicciativi e violenti usati verso le loro proprietà. " *Il migliore amico dei serbi deve ammettere ch'essa è una città musulmana albanese. Il metropolita serbo* (che appunto perciò ha la sua sede al monastero di Devish)

---

(1) G. Louis-Jaray *L'Albanie inconnue*, Paris, Hachette, 1913.